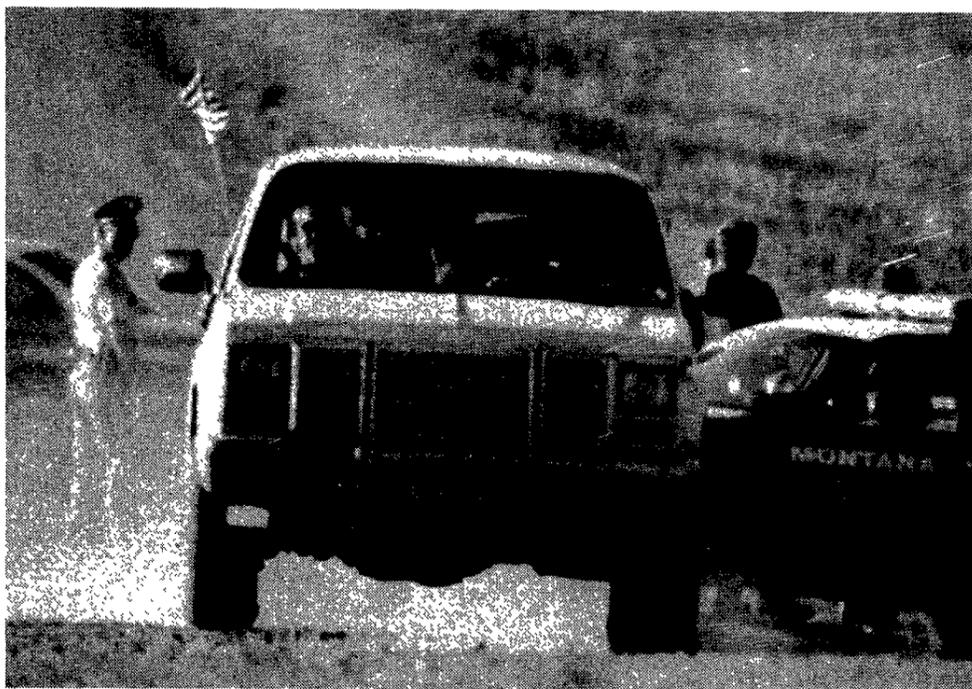


NEW YORK Ce l'ha fatta Fauziya Kasinga, fuggita da Togo dove la aspettava la mutilazione dei genitali, è stata finalmente accolta in America con lo status di rifugiata politica. Il massimo tribunale amministrativo del sistema giudiziario per l'immigrazione ha stabilito - per la prima volta - che le pratiche di escissione e infibulazione sono forme di persecuzione e costituiscono una base per la concessione dell'asilo. È un precedente vincente per i 179 giudici americani incaricati di accogliere o rigettare le richieste, una straordinaria vittoria per Fauziya, arrivata negli Stati Uniti due anni fa, a diciassette anni, e liberata dalla prigione dove era stata rinchiusa in attesa della sentenza solo due mesi fa.

Il marito

Fauziya era scampata alla mutilazione che nella sua tribù, quella degli Tchamba, Kunsuntu, viene inflitta alle ragazzine verso i 15 anni, perché suo padre era contrario. Era un uomo ricco, colto e moderno, che aveva fatto studiare le figlie in Ghana e aveva acconsentito che le sorelle di Fauziya si scegliesse un marito fuori dalla tribù. Ma quando Fauziya aveva 16 anni suo padre fu stroncato da un attacco d'asma e una zia della ragazza aveva preso il controllo della famiglia, scacciando la madre e richiamando Fauziya dal Ghana. Le aveva scelto un marito, un uomo che aveva già quattro mogli, molto più vecchio di lei. Una sera Fauziya aveva trovato sul suo letto l'abito nuziale, la zia le aveva detto che il giorno dopo si sarebbe sposata. Subito dopo il matrimonio le avrebbero asportato il clitoride e le grandi labbra; dopo quaranta giorni il marito avrebbe preteso di consumare le nozze.

Fauziya, disperata, aveva chiesto aiuto alle sorelle sposate. Poche ore prima dell'operazione una delle sorelle era riuscita ad introdursi in casa, l'aveva fatta fuggire, le aveva dato tremila dollari e un biglietto d'aereo per la Germania. E così Fauziya si è ritrovata a Dusseldorf, dove ha vissuto per tre mesi e dove ha comprato per seicento dollari un passaporto falso di cittadina americana. Era - racconta - piena di speranze. Certa che gli americani l'avrebbero accolta, quando si è scesa dall'aereo a Newark si è rivolta agli ufficiali per l'immigrazione, ha rivelato che il suo passaporto era falso ed ha chiesto asilo politico. Fauziya è stata immediatamente arrestata e condotta nel carcere di Esmor, in New Jersey, un centro che è stato chiuso in seguito ad una inchiesta sul trattamento disumano inflitto agli immigrati. Trattata come una criminale, tenuta in isolamento, perquisita, incatenata. E giudicata. La sua storia, secondo il primo giudice, era «inconsistente», «va-



Douglas C. Pizac/Ap

I Freemen si arrendono alla polizia dopo 81 giorni

L'assedio più lungo nella storia della Fbi si è concluso pacificamente l'altra sera nel Montana, quando sedici militanti del gruppo estremista Freemen, asserragliati da 81 giorni in un ranch, si sono consegnati agli agenti. Ricorrendo all'arma della paziente attesa e del logoramento, si è evitata una ripetizione del massacro di Waco (Texas), nel 1993, quando oltre 80 membri di una setta religiosa fanatica morirono (dopo un assedio protrattosi per 51 giorni) durante un tentativo degli agenti federali di penetrare nei locali con una azione di forza. I Freemen, incriminati per vari reati contro il patrimonio, si erano rifiutati di cedere alla polizia rinchiudendosi in una fattoria a Jordan (nello Stato americano del Montana) il 25 marzo scorso. Erano armati fino ai denti e avevano con sé viveri bastanti per 2 anni. Il gruppo iniziale era di 27 persone ma si era ridotto progressivamente durante il negoziato.

«Pol Pot è vivo» dice il co-premier cambogiano

Il co-premier cambogiano Hun Sen ha affermato ieri di avere le prove che il leader dei Khmer rossi Pol Pot non è morto», ha affermato Hun Sen, ex-dirigente dei Khmer rossi e attualmente capo del partito cambogiano del popolo. Hun Sen non ha voluto rivelare le prove in suo possesso, sulla base delle quali fonda la sua clamorosa dichiarazione.

Libano: 4 bimbi uccisi da una mina

Quattro bambini sono morti e uno è rimasto ferito ieri nell'esplosione di un ordigno in un villaggio del Libano meridionale occupato da Israele. Lo hanno reso noto fonti dell'El's (esercito di liberazione del Libano sud, filo-israeliano) precisando che l'ordigno, apparentemente collocato da guerriglieri hezbollah per colpire pattuglie israeliane o dell'El's, è esploso nel villaggio di Houla, non lontano dal confine tra Libano e Israele.

Belgio: ultradestra per la secessione delle Fiandre

«Flandra libera, contro i valloni la-dri» è il motto del nuovo presidente del Partito di estrema destra fiammingo Vlaams Blok (Vb) Frank Vanhecke, 37 anni, subentrato questa settimana al fondatore e leader storico del movimento xenofobo belga Karel Dillen. Il giovane nuovo leader dell'estrema destra ha annunciato ieri ai giornalisti che lo scardinamento dell'attuale Stato federale belga (organizzato in tre aree autonome, la Vallonia a sud, le Fiandre fiamminghe a nord, e la capitale Bruxelles, con statuto bilingue, ndr.) è ora la grande priorità del Vb.

Turchia: nulla di fatto per il nuovo governo

Il leader degli islamici turchi Necmettin Erbakan e la ex premier Tansu Ciller non hanno raggiunto un accordo per dare vita ad una coalizione di governo. Un nuovo incontro è in programma per la prossima settimana. «Valuteremo con attenzione le proposte di Erbakan», si è limitata a dire la signora Ciller al termine del colloquio con il capo del partito di maggioranza relativa. L'ex primo ministro non ha però voluto dire di quale natura siano le proposte avanzate al suo partito da Erbakan.

Diritto d'asilo per escissione L'America salva un'africana dalla mutilazione

La mutilazione dei genitali inflitta alle donne in 26 paesi africani è diventata per gli Stati Uniti motivo sufficiente per chiedere asilo politico. Lo ha stabilito il tribunale federale che giudica lo status degli immigranti, sul caso di una ragazza fuggita da Togo due anni fa. Fauziya Kasinga, 19 anni, al suo arrivo in America era stata rinchiusa in un carcere. Costretta a sposare un uomo vecchio che aveva già quattro mogli, è scappata la sera prima dell'operazione.

NANNI RICCOBONO

ga», non giustificava la richiesta d'asilo. Fauziya aveva con sé il certificato di matrimonio in cui era scritta la data di nascita del marito, ma il giudice sentenziò che se aveva scampato la mutilazione fino a quel momento, non era probabile che gliela avrebbero inflitta ora e che quindi la ragazza non correva nessun rischio ad essere respedita a casa sua, a Togo.

studentessa di legge che dopo la prima sentenza si è rivolta al Centro internazionale per i diritti civili. Ha convinto l'avvocato Karen Musalo del Centro a portare avanti l'appello e Fauziya è diventata il simbolo della lotta per il riconoscimento delle donne che vivono in paesi che praticano la mutilazione, «categoria perseguitata». Scarcerata un paio di mesi fa ora la ragazza vive presso una famiglia di

Washington. Lì ha accolto la sentenza definitiva: «Non posso crederci - ha detto - è meraviglioso. Ora posso cominciare a ricostruirmi una vita».

La mutilazione dei genitali è un rito comune in 26 nazioni africane; più di cento milioni di donne vivono mutilate, molte muoiono per le infezioni dovute alla scarsa igiene con cui l'operazione viene fatta. Il Centro internazionale per i diritti civili sostiene che viene praticata anche in America e il Minnesota e il North Dakota, dove si è concentrata una forte immigrazione dalla Somalia, hanno dovuto passare delle leggi che la proibiscono. Le autorità hanno scoperto in seguito che per eludere la legge i padri di famiglia mandavano le figlie a casa a compiere l'operazione. L'Unicef afferma che le vittime principali dell'escissione dei genitali sono bambine tra i quattro e i dieci anni.

Inchiesta Whitewater in chiusura Il Senato riconvoca Hillary Clinton

La commissione d'inchiesta del Senato americano sul caso Whitewater sta per concludere i suoi lavori dopo quattordici mesi di audizioni. I senatori, che lunedì presenteranno il risultato delle loro indagini, hanno chiesto di sentire ancora una volta Hillary Clinton. «È un gesto di disperazione», ha commentato la Casa Bianca. Ma secondo il giornale Washington Times la commissione sarebbe in possesso di documenti che proverebbero come il coinvolgimento di Hillary Clinton nel progetto immobiliare noto come Castle Grande sia maggiore di quanto finora emerso. Nuove nubi si addensano intanto sul presidente. La prossima settimana a Little Rock si aprirà un nuovo processo legato al controverso affare immobiliare. Due banchieri, che entrambi avevano posizioni influenti nell'amministrazione statale, sono accusati di aver insabbiato consistenti transazioni in contanti riguardanti la campagna elettorale di Bill Clinton ai tempi in cui era governatore dell'Arkansas, e di aver trasformato illegalmente fondi bancari in contributi elettorali. Come nel primo processo Whitewater, che due settimane fa si è chiuso in Arkansas con una serie di imbarazzanti condanne, anche stavolta Clinton non è sotto accusa ma è stato citato come testimone a discarico e deporrà in videocassetta.

LA SCHEDA. Ne sono vittime 110 milioni di donne

Un barbaro rito tribale diffuso in Asia e Africa

Circa 110 milioni di donne sono vittime della mutilazione sessuale: pratiche quali l'escissione e l'infibulazione - denunciano l'Aidos e Amnesty International - vengono tollerate, se non addirittura favorite, da circa 20 paesi dell'Africa, parte dell'Asia e del Medio Oriente. Pratiche tribali che non «appartengono» solo alla religione islamica. Ancor oggi, circa due milioni di ragazze vengono mutilate ogni anno. La condanna internazionale.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA «Sono oltre 110 milioni le donne che nel mondo subiscono pratiche di mutilazione sessuale. La maggioranza dei casi è localizzata nella fascia centrale dell'Africa, in Sudan, Nigeria, nell'Egitto», rileva Marielena Delinna, dirigente dell'Associazione italiana donne per lo sviluppo (Aidos). Pratiche tribali, di cui milioni di donne sono vittime; pratiche che non «appartengono» ad un unico credo religioso, pratiche che continuano ad essere tollerate, se non addirittura favorite, da decine di Stati, in particolare in Africa, Asia e Medio Oriente; pratiche che tendono ad estendersi in comunità di immigranti in altre regioni, per esempio in Europa, come ben documenta «Donne in prima linea», dettagliato rapporto di Amnesty International. I dati sono impressionanti: circa 2 milioni di ragazze vengono mutilate ogni anno, e la loro età tende sempre più a diminuire. Per molti anni le donne africane sono state in prima

linea nella campagna per sradicare il fenomeno: per questo molte di loro sono state imprigionate o costrette ad abbandonare il loro Paese. In un solo caso, prima di quello di Fauziya Kasinga, una donna che rischiava la mutilazione genitale ha ottenuto asilo politico: è avvenuto in Canada. «Normalmente - è ancora Marielena Delinna a parlare - si ritiene che pratiche quali l'escissione e l'infibulazione siano legate alla religione islamica. Ma non è così. Perché queste pratiche barbare sono proprie anche di comunità animiste, copie...». Contro queste pratiche si batte Amnesty International, che considera le mutilazioni genitali femminili come violazione dei diritti umani. Gli effetti della mutilazione sono chirurgicamente irreversibili. Essi sono stati descritti dall'Associazione internazionale dei medici in una dichiarazione di condanna della mutilazione genitale femminile nell'ottobre 1993. Un anno prima, il Gruppo in-

ternazionale per i diritti delle Minoranze un'organizzazione per la ricerca e la promozione dei diritti umani pubblicò *Mutilazione Genitale Femminile, proposte per un cambiamento*, un lavoro di ricerca che si sofferma in particolare sul perché la mutilazione sia così aspramente difesa come pratica tradizionale. Le ragioni psico-sessuali - sottolinea il Rapporto - si riferiscono al clitoride considerato un organo aggressivo, alla protezione della castità, ed alla convinzione che una donna mutilata non possa partorire. La pratica della mutilazione, prosegue, è stata giustificata su basi religiose come risultato di una credenza della fede islamica (sebbene sia anche praticata da cattolici, protestanti, copti, animisti e agnostici nei vari Paesi interessati). Le ragioni sociologiche includono riti di iniziazione e di passaggio alla vita adulta. Le ragioni igieniche, infine, ritengono che i genitali femminili esterni siano «sporchi». Questa pratica è stata condannata a più riprese anche da organizzazioni internazionali quali la Commissione delle Nazioni Unite per i diritti umani, l'Unicef, l'associazione medica internazionale. Fin dal 1982 l'Organizzazione internazionale della sanità aveva chiesto a molti professionisti a non partecipare alla mutilazione. Ma ogni anno due milioni di ragazze continuano ad essere violate, col beneplacito dei loro governi.

ESTATE INNOCENTI LA STAGIONE DEGLI AFFARI



FINO A L. 12.000.000 IN 24 MESI A INTERESSI ZERO **SUPERVALUTAZIONE USATO: L. 2.000.000**

Entrate nell'estate a bordo di una Innocenti. Fino al 30 giugno il vostro Concessionario vi offre un comodo finanziamento fino a 10 milioni su Mille Clip ed Elba* e fino a 12 milioni su Porter**, dilazionabili in 24 mesi a interessi zero! Oppure portate il vostro usato, anche da rottamare: usufruirete della supervalutazione di 2 milioni. In ogni caso, la bella stagione inizia con Innocenti.

*Esempio importo da finanziare: L. 10.000.000 Durata del finanziamento: 24 mesi Importo rata mensile: L. 416.667 (scadenza 1ª rata: 30 gg.) T.A.N. 0% T.A.E.G. 2,44% Spese apertura pratica a carico del Cliente: L. 250.000 **Esempio importo da finanziare: L. 12.000.000 Durata del finanziamento: 24 mesi Importo rata mensile: L. 500.000 (scadenza 1ª rata: 30 gg.) T.A.N. 0% T.A.E.G. 2,02% Spese apertura pratica a carico del Cliente: L. 250.000

È UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLE CONCESSIONARIE INNOCENTI VALIDA FINO AL 30 GIUGNO 1996